

## Stresa, il silenzio di Galantino “Io non cerco le polemiche”

Il segretario generale della Cei ai “Simposi” evita i temi d’attualità



Una parola non deve servire a innescare polemiche, chi le vuole se la faccia». Con questa frase stringata, inserita a metà del suo intervento dal titolo «La persona al centro» Nunzio Galantino, segretario generale della Conferenza episcopale italiana, ha sintetizzato ieri, durante la seconda giornata dei «Simposi rosminiani», la scelta di non alimentare ulteriori discussioni dopo quelle scaturite dalle sue recenti prese di posizione sull’immigrazione.

Colloquio vista lago ieri mattina durante una pausa dei Simposi al Colle Rosmini di Stresa c’è stata una lunga chiacchierata privata tra il vescovo di Novara Franco Giulio Brambilla e il segretario generale della Cei Nunzio Galantino



«Non palo dal 9 agosto eppure mi sono visto messo sui giornali -ha aggiunto Galantino - Questo è stato un “mensis horribilis”». Con cortese fermezza il segretario generale della Cei ha respinto al mittente ogni domanda sui temi di più stretta attualità.

### Il tema della persona

La sala dei Simposi ha fatto sentire la sua vicinanza al segretario generale della Cei con un lungo applauso, quando il moderatore Giuseppe Lorizio ha sottolineato come «dietro a lei, oltre a Papa Francesco, c’è anche una comunità cristiana che la sostiene». Galantino nel suo intervento ha poi fatto numerosi riferimenti ad Antonio Rosmini, ricordando come il filosofo «ha sempre raccolto il contributo degli studi scientifici».

«Solo in apparenza nei tempi moderni ci si mette al servizio dell’uomo: spesso la persona è stata disuma-

nizzata e trasformata in un ingranaggio del potere - ha ammonito Galantino -. Serve uno sguardo pulito sulla persona per non rendere l'uomo un oggetto». Nella pausa c'è poi stato un lungo colloquio ravvicinato tra Galantino e il vescovo di Novara Giulio Brambilla, vice presidente per il Nord Italia della Cei.

La seconda giornata dei lavori dei Simposi, incentrati su «Persona, psiche e società» è proseguita con l'intervento di Eugenio Borgna, psichiatra e scrittore. È stato lui a evidenziare come la psichiatria sia «un'ansiosa ricerca del cammino che porta verso l'interiorità, una ricerca faticosa». Citando Leopardi, Borgna ha sottolineato come «i dolori del corpo sono visibilissimi, mentre il dolore dell'anima si può nascondere anche in un sorriso, in una lacrima».

I lavori dei Simposi proseguono oggi: Giuseppe Lorizio parlerà stamattina di «Verso una teologia del diritto, con e oltre Rosmini». Nel pomeriggio Giuseppe Riconda esaminerà il tema «Persona, psiche e corporeità nelle dinamiche della società familiare».



PARTECIPA A CONVEGNI IN TUTTA ITALIA

## In platea don Celestino il prete presenzialista

LUCA BILARDO  
STRESA

Un registratore appoggiato sul tavolo dei relatori, macchina fotografica pronta per uno scatto e taccuino in mano. Anche a Stresa non poteva mancare don Celestino Tomasi. Nonostante i suoi 82 anni è una presenza fissa della maggior parte degli incontri cattolici che si svolgono in Italia: non importa di quale argomento si parli, i relatori o chi organizza l'evento. Da Libera all'Azione cattolica e agli scout, dai Francescani ai Gesuiti la sua è una presenza costante: è stato immortalato a fianco di cardinali, politici (anche Renzi), Papi e tanta gente comune.



Don Celestino Tomasi, con la macchina fotografica, ieri a Stresa

«Che bello trovarsi tutti insieme qui dal beato Rosmini» diceva ieri mattina tra i corridoi che portano alla sala Rebora, dove stava per parlare il segretario generale della Cei Nunzio Galantino. Per Rosmini il prete «onnipresente» ha un debole: forse perché è trentino anche lui. Ma a Trento di tempo ne passa veramente poco: la sua casa è la Fiat Punto con la quale gira l'Italia: non si mai bene quando arriva, quanto si ferma, dove alloggia. Sta di fatto che nel bel mezzo di un convegno, colloca il suo registratore vicino a un altoparlante o direttamente sul tavolo e poi si scatena nelle foto: alla platea, ai relatori e poi una immancabile a se stesso vicino agli oratori. In quei casi cede per qualche istante la macchina fotografica a chi ha a fianco, non importa se è uno studente o un docente universitario. Un rito che - immancabile - si è ripetuto anche ieri. E poi di tutto quel patrimonio di registrazioni e fotografie nessuno sa bene cosa se ne faccia.

A Stresa il vulcanico sacerdote era nel santuario giovedì per ascoltare l'intervento di Vittorino Andreoli e ieri in platea per Galantino e Borgna.

Don Celestino - che nei suoi interventi si definisce un «ponte tra la strada e le istituzioni» - è anche una star sui social. Su Facebook da quasi due anni c'è una pagina dedicata agli «avvistamenti», dove vengono pubblicate le immagini che mappano gli spostamenti. Proprio su Internet è nata una raccolta fondi per regalarli una nuova macchina fotografica: la difficoltà starà nel consegnargliela visto che è sempre in viaggio.